

n° 22

ECONEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

A tu per tu...

Filo diretto

Ultima ora

Museo Civico di Rovereto. Un'estate con voi

Eccoci di nuovo con *Econews* in veste 'estiva', con una serie davvero corposa di appuntamenti offerti ai visitatori e – soprattutto – agli abbonati. Una programmazione ricca e – lasciatemelo dire – impegnativa per chi la organizza. Mi piacerebbe che questo impegno non fosse dato per scontato. Mai come quest'anno è stato faticoso, anche in termini economici, mantenere fede alle aspettative del pubblico a fronte di finanziamenti e risorse sempre più scarse. Ma tant'è, abbiamo fatto del nostro meglio: ecco allora le

serate dei documentari d'autore di Cinema al Museo (vedete la programmazione nella rubrica *Gli Appuntamenti*) e il nuovissimo spettacolo di musica e recitazione dal titolo *Re Laurin*, sulla leggenda del re Laurino e del colore rosa delle Dolomiti. E oltre alle 'Notti', gli spettacoli del venerdì sera al Planetario, i film della domenica sera con la Rassegna dedicata all'Atomica a cura di Gio-

vanni Mongini e Gianluigi Bozza e gli incontri legati alla mostra *Il vino di Dioniso – dei e uomini a banchetto* che si protrarrà fino a fine estate.

appuntamenti per tutti i gusti, che grazie all'abbonamento possono essere fruiti gratuitamente o con sconti consistenti (tenete d'occhio i programmi a

pagina 8-9 e il sito del Museo per le novità www.museocivico.rovereto.tn.it). Gli abbonati al Museo potranno sfruttare i propri 'privilegi' non solo in sede, ma anche all'Osservatorio di Monte Zugna, al Giardino Botanico di Passo Coe e di Brentonico, e a Castelcorneo.

Divertimento a parte, un'ultima indicazione: leggete e seguite con attenzione i consigli e le regole di pagina 4 e 5

sulla zanzara tigre, la zanzara che punge anche di giorno e che purtroppo è ormai presente anche sul nostro territorio.

Dobbiamo dare tutti il nostro contributo per limitarne al massimo la diffusione e goderci al meglio questi mesi estivi senza fastidiose punture!

Buona estate

Claudia Beretta



ECONews

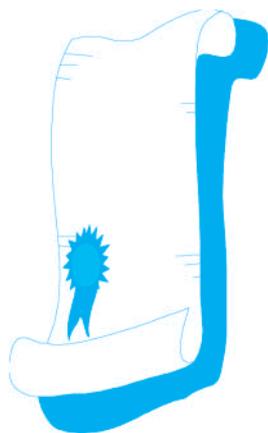
Supplemento al Volume
n° 20/04
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

giugno 2005 - settembre 2005

Museo Estate 2005

Un'estate alternativa al Museo Civico di Rovereto

Gli Appuntamenti



GLI APPUNTAMENTI

Appuntamenti al Museo
La mostra Il vino di Dioniso, le Notti dei Musei, i film sull'atomica, apertura serale con spettacoli al Planetario e molto altro ancora per un'estate in compagnia del Museo Civico

APERTURA SERALE

Fino al 14 ottobre,
venerdì sera, ore 20.45 –
Visita Guidata alla mostra
e Spettacolo al Planetario
Lezione per stranieri su
prenotazione.
domenica sera, ore 20.45
Ciclo di Film **Hiroshima
in celluloide**

PLANETARIO

Planetario del Museo Civico.

spettacolo standard ogni
week-end ore 16.45
Lezioni a tema tutti i venerdì
sera ore 20.45 fino
al 14 ottobre

MOSTRA TEMPORANEA ARCHEOLOGIA

15 febbraio-31 agosto 2005
mostra temporanea

**Il vino di Dioniso. Dei e
uomini a banchetto**

Mostra che illustra i vari
aspetti legati al consumo
del vino nell'antichità e
alle sue valenze sociali e
culturali attraverso eccezionali
materiali archeologici,

dall'età del bronzo al periodo
romano.

*Attività correlate alla mostra
Il vino di Dioniso*

Incontri **APERITIVO con
Dioniso** - Museo Civico -
dalle 17.30

7 settembre - **Alcol e bevande
inebrianti fra le culture
tradizionali** –
Giorgio Samorini

14 settembre - **la musica
del convivio** – Roberto
Melini – presenta Gianfranco
Grisi

21 settembre - **Il vino: produzione,
commercio e consumo nell'Italia
romana** -
Barbara Maurina
segue aperitivo offerto da
Vivallis

in collaborazione con il
Festival Mescolanze
mercoledì 17 e venerdì 19
agosto ore 17.00

Tè al Museo - **Il tè e le
tisane delle cinque nella
suggestiva cornice del
museo, con visita guidata
alla mostra**

LE NOTTE DEI MUSEI

(tutte le serate verranno
accompagnate da una degustazione
di vini a cura di Vivallis)
ore 20.45

Cinema Museo. Documentari
d'autore tra Archeologia e
Scienza
venerdì 1 luglio

**Gli uomini dimenticati
della Valle dei Re** (Francia
52')

venerdì 15 luglio
Tempesta magnetica
NOVA, USA, 2004, 50 min
circa

Spettacolo Musica-recitazione

venerdì 29 luglio – Museo
Civico di Rovereto – ore
20.45

La Compagnia Teatro di
Bambis, in collaborazione
con l'Associazione Culturale
Neuma e con Teatri
Possibili Trento

*La leggenda di Re Laurin
e di sua figlia ladina* (ovvero ...
perché le Dolomiti si tingono
di rosa)

Con Antonella Tonini -
Soprano - Andrea Brunello -
Attore. Gianfranco Grisi -
Concertina, Franco Giuliani -
Chitarra e mandolino,
Fabrizio Zeni - Clarinetto,
Cl. basso.

Appuntamenti delle Notti
dei Musei anche in Folgaria,
il 5 (re Laurin), il 19
e il 26 agosto

A a Castelfornice il 23 luglio
(re Laurin) (vedi programmi
pag. 8-9)

OMAGGIO AD EINSTEIN

Nell'anno della fisica, in
occasione di tutta una serie
di anniversari legati ad **Albert
Einstein**, esposizioni,
rassegne cinematografiche
ed esperimenti collettivi
giugno - 31 dicembre
Atomiche nel cielo

Mostra riflessione al Planetario accompagnata da **lezioni spettacolo** ogni venerdì sera da metà giugno a metà ottobre
Le grandi esplosioni nell'Universo, il tempo e lo spazio, la relatività, i raggi cosmici.

Rassegna Cinematografica **HIROSHIMA**

IN CELLULOIDE

Museo Civico - ore 20.45
Selezione a cura Giovanni Mongini e di Gianluigi Bozza

3 luglio - **The day after**
1983 Nicholas Meyer

10 luglio - **L'ultima Odissea**
1977 Jack Smight

17 luglio - **Wargames. Giochi di guerra** - 1983 John Badham (introduce da Nadia Testa)

24 luglio - **...e la Terra prese fuoco** 1961 Val Guest
31 luglio - **Assalto alla Terra** 1954 Gordon Douglas

7 agosto - **Atomicofollia** (the atomic Kid) 1954 Leslie H. Martinson

14 agosto - **I 27 giorni del Pianeta Sigma** 1957 William Asher

21 agosto - **Testament**
1983 Lynne Littmann

28 agosto - **A prova di errore** 1964 Sidney Lumet (introduce da Nadia Testa)

martedì 9 e giovedì 18 agosto - incontri con il fisico **Mirco Elena**

in collaborazione con USPID (Unione Scienziati per il Disarmo)_e ISO-DARCO (Scuola Internazionale sul Disarmo e la Ricerca sui Conflitti)

Museo Civico - Sala Convegni ore 20.45

Martedì 9 agosto - **Il futuro del nucleare tra guerra e pace, tra bombe e reattori.**

giovedì 18 agosto, in abbinata ad Astrogastro, dall'Osservatorio astronomico e in videoconferenza con il Museo, ore 21.00 - **Farsi l'atomica nel garage è davvero possibile?**

'SPAZIO' AL MUSEO
(Appuntamenti con l'Astronomia)

Dal 2 giugno al 29 settembre **Astrogastro** - Ogni giovedì sera dalle ore 20 (in settembre dalle ore 19.30)
All'ottavo anno l'iniziativa che coniuga la cucina tipica trentina presso il rifugio Malga Zugna all'Osservazione del Cielo con i potenti telescopi dell'Osservatorio Astronomico.

In collaborazione con Associazione Astronomica di Rovereto, APT di Rovereto e Vallagarina

Sabato 25 giugno, 2 e 16 luglio

CONFERENZE

Osservatorio astronomico di Monte Zugna e Sala Convegni del Museo Civico di Rovereto (in videoconferenza) - ore 21

(su prenotazione, max 20 persone, ingresso 2.50 Euro all'Osservatorio, 1,50 Euro al Museo, anche senza prenotazione).

Sabato 2 luglio **Una sonda sulla Cometa**

Sabato 16 luglio **Una sonda sulla Cometa**

Sui primi risultati della missione Deep Impact.

GLI SPETTACOLI DEL VENERDÌ SERA AL PLANETARIO

8 Luglio - **...Oltre i confini del Sistema Solare**
22 Luglio - **I miti del cielo estivo**

5 Agosto - **Piovute da altri mondi**

19 Agosto - **Il Sole e il grande Nord**

26 Agosto - **Due anni di esplorazioni: Marte e Titano**

2 Settembre - **Una centrale atomica chiamata Sole.**
9 Settembre - "Dal Sole a Plutone"

16 Settembre - **"Le grandi esplosioni del cosmo: storie di vita stellare".**

23 Settembre - **"...Oltre i confini della Via Lattea"**

30 Settembre - **La luce racconta"**

14 Ottobre - **"Ma allora c'è vita su Marte?"**

SUL TERRITORIO

venerdì 12 agosto

Osservazione collettiva

Da mezzogiorno a mezzanotte VII edizione

Osservatorio Astronomico di Monte Zugna - dalle ore 12

Il pubblico è invitato all'Osservatorio, aperto gratuitamente.

Il tema di quest'anno sarà "La luce di Einstein" con esperimenti e conferenze sull'effetto fotoelettrico che ha valso il premio Nobel al grande fisico.

Alla sera, osservazioni con i telescopi della volta celeste. In collaborazione con Associazione Astronomica (ingresso gratuito)

Fino a metà ottobre 2004

Astrogastro. Si rinnova l'iniziativa che unisce cena al Rifugio e lezione all'Osservatorio astronomico di Monte Zugna. Ogni giovedì sera su prenotazione. cena + lezione

Vedi programmi a pag 8-9 per: Giardino Botanico di Passo Coe (Folgaria); Giardino Botanico di Brentonico; Castelcorno.

RASSEGNA

3-8 ottobre 2005

XVI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico VII Concorso Paolo Orsi

PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

I documentari vengono proiettati il mattino alle 10.00 e il pomeriggio alle 15.30

Per tutta la durata della mostra *Il vino di Dioniso*, il pomeriggio verrà proiettato il documentario di Alain Jaubert **Cerimonie segrete**, sulla Villa dei Misteri a Pompei. La seguente programmazione riguarda i film del mattino, tutti protagonisti di Discovery on Film.

28 giugno - 3 luglio

La terra, una palla di neve 49'

5-10 luglio

Acque minacciose 56'

12-17 luglio

Il vivente e l'artificiale 52'

19-24 luglio

Comete e asteroidi 26'

26-31 luglio

Ispirati dalla natura 40'

2-7 agosto

Sentinelle silenziose 57'

9-14 agosto

Il sonno 27'

16-21 agosto

Tatto, il senso dimenticato 21'

23-28 agosto

Il senso del colore 25'

30 agosto - 4 settembre

La paura 16' fp862

6-11 settembre

Luce, buio e colori 52'

13-18 settembre

Nati per sopravvivere 52'

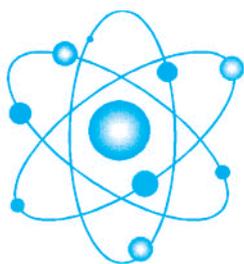
20-25 settembre

Le origini della vita 42'

27 settembre - 2 ottobre

I grandi della scienza. Albert Einstein

Spazio
Ricerca



Caccia la zanzara tigre. Non permetterle di trovare casa a Rovereto

Il Museo Civico è al lavoro dal 1997 per monitorare la presenza della zanzara tigre e limitarne la diffusione. Ma questo sarà possibile solo con l'impegno di tutti: ecco quindi le regole per la prevenzione

La Zanzara Tigre: cos'è e come si riconosce?

Per sconfiggere un nemico bisogna conoscerlo! La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è una zanzara di origine asiatica che ha una elevata capacità di colonizzare anche le nostre regioni. A grandi linee la zanzara si moltiplica da fine aprile a settembre e sverna come uovo; le uova sono molto resistenti e in grado di 'ibernare' riuscendo a superare l'inverno anche sotto lo zero per poi schiudersi nei periodi più favorevoli. La zanzara tigre è nera con bande bianche sulle zampe e sull'addome e una singola striscia bianca sul dorso.

Ha un rostro più lungo e largo di quello della zanzara comune (passa anche attraverso i vestiti) e punge soprattutto di giorno. Depone le uova appena sopra il livello dell'acqua. Si riproduce in acque piccole, come quelle contenute in sottovasi, tombini,

griglie per la raccolta delle acque piovane, piccole fontane, bidoni per l'irrigazione, pneumatici, barattoli e lattine vuote, bottiglie rotte, carriole, bacinelle, teli di nylon o buste di plastica abbandonati etc. Le uova



si schiudono quando sono nuovamente sommerse dall'acqua in condizioni climatiche favorevoli.

Non pensate che il problema non ci riguardi.

La zanzara tigre ha infestato dai primi anni Novanta molte zone del Norditalia, e il monitoraggio che il Comune di Rovereto, attraverso il Museo Civico, il Servizio Tutela Ambientale e la Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, conduce ormai dal 1997 ha permesso di

rilevare la presenza della zanzara anche nel nostro territorio, prima in modo sporadico e ora cronicizzato. Anche se non ve ne accorgete, la zanzara è presente.

Il Comune e la Provincia stanno facendo e continueranno a fare tutto il necessario nelle aree pubbliche di competenza. Ma **solo con l'impegno di tutti, anche il vostro**, si potrà impedire che la zanzara si diffonda eliminandola dal nostro territorio evitando così gravi fenomeni di molestia.

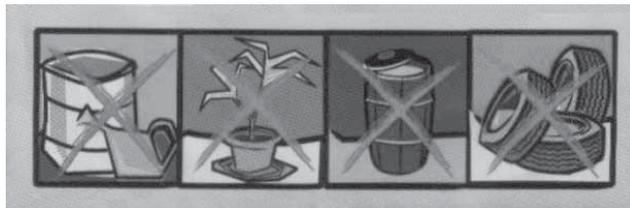
Non aspettate che il problema si manifesti: potrebbe essere troppo tardi per risolverlo.

Ricordate che la zanzara tigre è molto aggressiva e molesta, e che la sua attività diurna – punge di giorno! – limita sensibilmente la possibilità di frequentare e godersi spazi verdi e terrazze delle abitazioni. Dove la zanzara è presente, non si riesce più a lavorare o a sostare liberamente all'aperto.



Per informazioni:

Museo Civico di Rovereto - Tel. 0464 439055
www.museocivico.rovereto.tn.it
museo@museocivico.rovereto.tn.it



La zanzara tigre può essere eliminata solo con un attento e costante controllo dei giardini, dei cortili, dei terrazzi, dei cantieri, delle discariche, dei campi, delle serre, delle caserme, dei conventi, delle comunità e delle altre aree private oltre che delle aree pubbliche. Dobbiamo sentirci tutti in prima linea. Regole per la prevenzione Quello che tutti dobbiamo fare:

- svuotate sul terreno e non nei tombini, ogni 5/7 giorni, l'acqua contenuta in sottovasi, annaffiatori, piccoli abbeveratoi, ciotole per l'acqua del cane ecc.
- spruzzate una volta la settimana anche un comune insetticida domestico nei tombini situati all'interno delle proprietà private, e nelle grondaie se non scaricano regolarmente
- coprite con zanzariere a maglia fine o teli di plastica, avendo cura di non lasciare fessure o creare avvallamenti dove possano formarsi ristagni, eventuali contenitori d'acqua inamovibili, come vasche, bidoni, fusti per l'irrigazione; ove possibile, svuotateli completamente sul terreno almeno una volta la settimana.

- introducete alcuni pesci rossi nelle fontane e nelle vasche del vostro giardino o del vostro cortile. I pesci si cibano delle larve della zanzara bloccandone la riproduzione
- Fate particolare attenzione se sulla vostra proprietà vi sono pneumatici e copertoni (se siete produttori, gommisti, rottamatori di auto, o se per esempio li utilizzate quali zavorranti nell'attività agricola). Abbiate cura di evitare che si formino piccole raccolte d'acqua al loro interno. Sarà utile stoccare gli pneumatici a piramide, aver cura di lasciarli asciutti e coprirli con un telo - senza avvallamenti - per evitare che l'acqua piovana vi ristagni. Gli pneumatici privi di copertura devono essere bucati in almeno cinque punti e disinfestati con un insetticida almeno ogni 15 giorni.
- Eliminate contenitori inutili e non abbandonate bottiglie, lattine, buste di plastica, o recipienti che potrebbero riempirsi d'acqua.
- Se siete proprietari di giardini con siepi e zone verdi ombrose accordatevi con i vostri vicini per effettuare al-

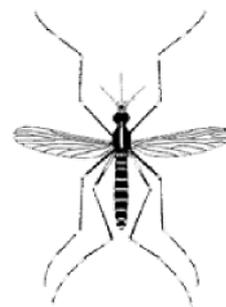
meno mensilmente dei trattamenti con insetticidi (rivolgetevi alle ditte specializzate e/o all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari).

- Seguite alcune regole anche nei cimiteri: non lasciate vasetti inutilizzati pieni d'acqua, usate argilla espansa o sabbia ove possibile, cambiate frequentemente l'acqua dei vasi con fiori freschi e introducete nel vaso dei fili di rame (20grammi / litro).

Le ovitrappe utilizzate dal Comune per monitorare i punti critici sono contenitori neri riempiti di acqua, con un'etichetta identificativa e un'astina di legno. Non rimuoveteli: sono utilissimi strumenti per rilevare, in tempo reale, la diffusione della zanzara.

Lo sviluppo della zanzara tigre va limitato nell'interesse di tutti: segnalate le aree oggetto di infestazione al Museo Civico di Rovereto

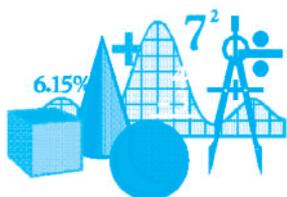
I trattamenti nelle aree pubbliche sono di competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.



Per informazioni:

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Tel. 0461 364111





Le migrazioni degli uccelli: il Progetto nursery

Con la caduta in disuso della pratica dell'alpeggio sono venuti meno elementi essenziali per la sussistenza degli stormi di uccelli durante le loro migrazioni stagionali. Per arginare i conseguenti cambiamenti delle rotte migratorie, si propone - in primo luogo alle scuole - il "Progetto nursery".

Da parecchi anni, zone solitamente frequentate da migliaia di uccelli intenti nelle migrazioni stagionali sono diventate vere e proprie aree morte (o quasi). Le cause dei cambiamenti di rotta nelle migrazioni sono molteplici. Si dice che siano da imputare in primo luogo al fattore ambientale, ma anche a quello luminoso, acustico e quant'altro. Da un punto di vista prettamente naturalistico ripristinare queste rotte non è poi tanto difficile né oneroso. La cosa migliore da farsi è cercare di riportare l'ambiente attuale a quello che era un tempo (evitando però le esagerazioni, perché interventi eccessivi di ripristino possono diventare anche fattori negativi).

In parole povere, gli interventi possibili sono soprattutto di due tipi:

- 1 il ripristino delle aree con presenza d'acqua, vedi pozze d'alpeggio e sorgenti (in ambedue



- i casi, quasi totalmente scomparse);
- 2 il posizionamento di strutture mobili contenenti letame animale (di mucca, capra, pecora, cavallo ecc).

Le pozze d'alpeggio

Dai 900 ai 2000 m. troviamo - o meglio, esistevano fino a qualche decennio fa - dei piccoli bacini artificiali chiamati "pozze d'alpeggio", importanti per il fabbisogno idrico del bestiame al pascolo, ma forse ancor più dal punto di vista naturalistico.

L'alpeggio, o periodo estivo di pascolo in montagna,

era praticato dal 6 giugno fino al 21 settembre.

Per consentire agli animali al pascolo una facile abbeverata, molti anni fa l'uomo ha pensato bene di costruire piccoli bacini artificiali per la raccolta dell'acqua piovana.

Le pozze, solitamente di forma circolare, avevano un diametro che andava dai 5 ai 15 metri e una profondità che non superava mai nella parte centrale gli 80 cm.

Queste dimensioni erano dettate dalla morfologia del luogo scelto per la costruzione, che di solito era una dolina o uno sprofondamento nel terreno in fondo ad una valletta o a una depressione maggiore.

Per isolare la pozza ed evitare eventuali fuoriuscite dell'acqua, sul fondo veniva messo uno strato di argilla mista a foglie di faggio o di carpino, che ben compattata fungeva da isolante.

Con la scomparsa delle pozze d'alpeggio molte

specie animali sono state costrette a migrare alla ricerca di nuovi ambienti. Queste migrazioni però diventano alle volte nefaste per decine o centinaia di individui che vengono predati dai tanti nemici che hanno in natura o falciati dal traffico automobilistico nell'attraversamento delle strade.

La scomparsa di numerose pozze (fino al 90%) fa sì inoltre che gli animali frequentatori di questi ambienti si concentrino nelle poche rimaste, rischiando di scomparire in massa a causa dell'assembramento che animali malati condividono con animali sani nell'abbeverata.

Un condominio chiamato letame

Il dizionario della lingua italiana definisce il letame "concime di natura organica mista, derivante dalle deiezioni solide e liquide degli animali dome-

stici e dalla loro lettiera. Dal latino *laetamen*, concime, nel senso di *ciò che rende fertile*".

Fino a qualche decennio fa, in pianura come in collina o in montagna in particolari periodi dell'anno si assisteva al pascolo libero di animali domestici come capre, pecore e mucche.

Questi animali depositavano sul terreno i loro escrementi che assieme alla lettiera naturale (foglie, erba, sterpaglia ecc.) dava origine a *condomini pullulanti di vita*.

In effetti il letame è di notevole importanza per l'intero ecosistema poiché in esso si compiono centinaia di cicli vegetali e animali..

I prati di pascolo sono ambienti sottoposti a una intensa attività sia di giorno che di notte.

La presenza di letame nell'ambiente ha da sempre permesso insomma lo sviluppo di svariate forme di vita "minore", ma non per questo di scarsa importanza. E se prendiamo in considerazione quanto letame producono gli animali al pascolo, ci rendiamo subito conto di quanto disastrosa sia stata la scomparsa di questa usanza.

Tornando alle migrazioni animali – nel caso specifico degli uccelli – va detto che sono motivate da diversi fattori, non ultimo quello dell'approvvigionamento di cibo.

Gli uccelli possono essere suddivisi essenzialmente secondo due forme di dieta alimentare: i granivori e gli insettivori.

E in entrambi i casi, la presenza di letame dà un importante contributo alla sopravvivenza. Per gli insettivori, nel letame si reperiscono molte specie di piccoli invertebrati "detritivori" che trovano nutrimento nel materiale in decomposizione, come i lombrichi, porcellini di terra, collemboli, millepiedi, vermi del letame e molte specie di coleotteri. Per i granivori, la presenza di letame che rende fertile il terreno permette la continua crescita e lo sviluppo di quella vegetazione in grado di offrire cibo a molte specie, uccelli inclusi.

Il Progetto nursery

Sul territorio a pascolo la biodiversità del suolo ha subito una frenata negativa che potrebbe essere ripristinata con l'utilizzo di *nursery*.

Tra l'altro, visto il problema di smaltimento dei rifiuti organici delle stalle, le *nursery* (anche se in forma ridotta) potrebbero offrire una ulteriore forma di smaltimento. Le dimensioni ottimali della Nursery sono m 1x1x1.30h.

La struttura è costruita per fornire la possibilità di utilizzo a scopi riproduttivi anche ad altri animali: rettili, micromammiferi e insetti (Bombi, Vespe muratrici ecc...).

Pietro Lorenzi

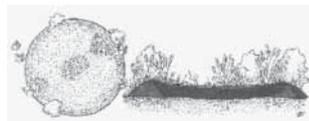
Conservatore Onorario
in Vertebrati
Museo Civico di Rovereto



Anno 1960

Gli animali che frequentavano la pozza erano bovini, ovini, caprini, e cavalli domestici. Tra gli animali selvatici, i frequentatori più

assidui erano gli uccelli stanziali e migratori, ma anche i mammiferi erbivori, carnivori, anfibi, rettili e insetti.



Anno 2000

La scomparsa dell'acqua a causa dell'abbandono dell'alpeggio ha portato prima gli anfibi, poi gli insetti e infine uccelli e altri animali

ad abbandonare la pozza.

Disegni di M. Nave

Per saperne di più:

Per il "Progetto nursery" contattare Pietro Lorenzi al Museo Civico di Rovereto, tel. 0464 439055.



Museo Estate 2005

Un'estate alternativa al Museo Civico di Rovereto

*Dentro
gli Eventi*



Come ogni estate, il programma del Museo Civico di Rovereto prevede un fittissimo calendario di iniziative per tutte le età e per tutti i gusti, che spaziano dall'arte e l'archeologia alle tematiche naturalistiche, dall'astronomia e la riflessione sul nucleare alle nuove tecnologie. Anche gli orari si adeguano al clima estivo: due serate, quelle del venerdì e della domenica, si aggiungono all'apertura diurna, per offrire un'interessante alternativa per un'uscita serale.

Come sempre il Museo si offre come spazio da vivere e da frequentare, dove la riflessione scientifica si sposa con il divertimento e il piacere della conoscenza.

Il Museo d'estate, come da tradizione, esce dalle sale dell'istituzione e si muove anche sul territorio, per ampliarne la fruizione e per valorizzarne il patrimonio, 'fa rete' con altri comuni come Isera, Folgaria e Brentonico, per offrire al pubblico il gusto di scoprire straordinari e suggestivi giacimenti culturali. Quest'anno il Museo gestisce

anche il Giardino Botanico di Passo Coe (Folgaria) e il Giardino dei Semplici presso Palazzo Eccheli-Baisi a Brentonico, oltre alle iniziative di Castelcorneo - proiezioni e visite guidate. Un occhio di riguardo va ai numerosi abbonati, che seguono e sostengono per tutto l'anno il Museo: tutte le iniziative, su tutte le sedi - sono per loro completamente gratuite o fortemente scontate.

Il calendario delle iniziative al Museo nella rubrica gli Appuntamenti

Romani e Germani nel Cuore delle Alpi

esposizione pannellistica, sale di Castelcorneo 18 giugno - 15 agosto

Nell'ambito della il Museo Civico di Rovereto propone una serie di eventi e iniziative.

Ogni domenica alle 16.30 **visita guidata** da un archeologo del Museo al castello - che viene svelato seguendo le tracce di antiche leggende.

LUGLIO

Sabato 2 luglio - ore 17.00 - *Cinema Museo* - **Gli Ostrogoti. L'epoca d'oro di Teodorico** 43'

Sabato 9 luglio - ore 16.30 - *Archeologia sperimentale* - **Luce degli antichi. Dalle lucerne agli acciarini.**

Sabato 16 luglio - ore 17.00 - *Cinema Museo* - **Giustiniano. Una storia simile a un mosaico** 26'

Sabato 23 luglio - ore 17.00 - **La leggenda di re Laurin e di sua figlia Ladina** (ovvero ...perché le Dolomiti si tingono di rosa), con Antonella Tonini - Soprano - Andrea Brunello - Attore e con i musicisti dell'Ass. Cult. Neuma Gianfranco Grisi - Concertina, Franco Giuliani - Chitarra e mandolino, Fabrizio Zeni - Clarinetto, Cl. Basso

AGOSTO

Sabato 6 agosto - ore 16.30 - *Archeologia sperimentale* - **Luce degli antichi. Dalle lucerne agli acciarini.** Produzione e funzionamento di lucerne romane e acciarini medievali

Sabato 13 agosto - ore 17.00 - *Cinema Museo* - **I Longobardi. Germani tra Alpi e Appennini**

Sabato 20 agosto - ore 17.00 - *Lezione/de gustazione* nell'ambito del festival Mescolanze a cura di Exquisita

Sabato 27 agosto - ore 17.00 - *Cinema Museo* - **Dal fondo del lago, l'anno mille** 17'

Ogni domenica - **visita guidata al castello** - ore 16.30 - 3, 10, 17, 24 luglio - 7, 14, 21, 28 agosto

Giardino Botanico Dei Semplici – Palazzo Baisi - Brentonico

apertura 9.00-12.30, 15.00-21.00

Biglietto intero € 2,50 - Biglietto ridotto € 1,50 (gruppi sopra le 8 unità, bambini fino a 12 anni, adulti sopra 60 anni)

Ingresso gratuito per i bambini fino ai 6 anni - Ingresso gratuito per gli abbonati al Museo Civico di Rovereto

Mostra fotografica “Orchidee spontanee del trentino”, a cura di Giorgio Perazza, Museo Civico di Rovereto

Foto di Giorgio Perazza e Luciano Maffei

Visite Guidate ogni martedì e giovedì ore 16.00

Giardino Botanico Alpino di Passo Coe per l'estate 2005

Apertura tutti i giorni 9.00-18.00

Biglietto intero € 2,50 - Biglietto ridotto € 1,50 (gruppi sopra le 8 unità, bambini fino a 12 anni, adulti sopra 60 anni)

Ingresso gratuito per i bambini fino ai 6 anni - Ingresso gratuito per gli abbonati al Museo Civico di Rovereto

VISITE GUIDATE

Il mercoledì alle ore 10.30 – 15.30 (al costo del biglietto d'ingresso)

Temi delle visite guidate: *Alla scoperta dei fiori e degli ambienti del Giardino Botanico di Passo Coe*

Introduzione e guida alla conoscenza delle piante officinali, culinarie e d'uso tradizionale, dell'Altopiano di Folgaria.

Per gruppi di almeno 10 persone è possibile prenotare l'attività al di fuori delle date stabilite.

ESCURSIONI CON I FORESTALI

Mercoledì 20 luglio - ore 11.00 - *Il bosco e il taglio del legname*

Mercoledì 3 agosto - ore 11.00 - *La fauna dell'altopiano folgaretano*

LABORATORI

Mercoledì 13 e 27 luglio, giovedì 4 e 25 agosto - ore 14.30 - *Scrivere con le piante* con Matilde Peterlini

Sabato 16 e 30 luglio, Mercoledì 10 e 17 agosto - ore 15.00 - *Disegnare i fiori* con Cristina Campagna (Inventiamo una cartolina)

Giovedì 7 e 21 luglio, lunedì 8 e 22 agosto – ore 10.30 - *Il miniorto - L'orto in cassetta* con Nello Fava

Venerdì 29 luglio e lunedì 29 agosto – ore 10.30 - *Il riccio crescione* con Francesca Carloni

INCONTRI CON LA NATURA E LA TRADIZIONE

martedì 12 luglio - ore 14.30 - *La tradizione del formaggio* con Piero Lorenzi

Venerdì 5 agosto - ore 14.30 - *Serpenti e anfibi del Trentino. Vipere, salamandre, tritoni e il loro ambiente* con Piero Lorenzi

LE ERBE DEL GIARDINO BOTANICO NEL CENTRO DI FOLGARIA

in collaborazione con il Club Hotel Alpino

Tutti i venerdì dalle 17.30 alle 19.00 - *Le tisane e gli infusi con le erbe di montagna* con Fabrizio Zara

in centro a Folgaria, all'esterno dell'Hotel in Via Colpi, 170

CAMPI DI ARCHEONATURA

dal 31 luglio al 6 agosto e dal 28 agosto al 3 settembre 2005

Settimana di archeologia sperimentale per scoprire il mondo della *scrittura*, per ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni.

Prenotazioni e iscrizioni presso il Museo Civico di Rovereto.

LE NOTTE DEI MUSEI

Venerdì 19 agosto, venerdì 26 agosto - Cinema Teatro Folgaria - (tutte le serate verranno accompagnate da una degustazione di vini a cura di Vivallis)

ore 20.45 - Cinema Museo. Documentari d'autore tra Archeologia e Scienza - *Gli uomini dimenticati della Valle dei Re* (Francia 52') - *Tempesta magnetica* - NOVA, USA, 2004, 50 min circa

venerdì 5 agosto – Cinema Teatro Folgaria – ore 20.45 - Spettacolo Musica-recitazione - *La leggenda di Re Laurin e di sua figlia Ladina* (ovvero ... perché le Dolomiti si tingono di rosa).

La Compagnia Teatro di Bams, in collaborazione con l'Associazione Culturale Neuma e con Teatri Possibili Trento presenta la leggenda del Re Laurin narrata in italiano ma cantata in ladino, accompagnata dalle musiche di Luigi Canori arrangiate per l'occasione da Gianfranco Grisi. Uno spettacolo per bambini e per adulti. Con Antonella Tonini (Soprano), Andrea Brunello (Attore); Gianfranco Grisi (Concertina), Franco Giuliani (Chitarra e mandolino), Fabrizio Zeni (Clarinetto, Cl. basso).



Scambio Trentino - Paranà/Brasile. Guarani e Kaingang testimoni di antiche culture

Al Planetario e all'Osservatorio il nostro cielo e il cielo degli Indios a confronto.

Lo scorso mese di maggio nell'ambito di un progetto di scambi culturali tra la Provincia di Trento e l'Associazione Shishu (Volontariato Internazionale Onlus), sono stati ospiti del Museo Civico di Rovereto alcuni brasiliani, fra cui dei rappresentanti delle etnie indios Guarani e Kaingang. Oltre a portare la testimonianza delle tradizioni quotidiane, ci hanno intrattenuti con racconti sulle loro antiche tradizioni astronomiche.

Il primo momento dello scambio culturale si è svolto all'Osservatorio Astronomico Monte Zugna dove abbiamo piacevolmente conversato sulle rispettive tradizioni culturali-astronomiche. All'incontro erano presenti molti componenti della Sezione didattica del Museo (area dell'astronomia, della botanica, della zoologia, della fotografia, e della biologia) e vari soci dell'Associazione Shishu. Nonostante le numerose differenze abbiamo condi-

viso un principio comune: quello che consente di leggere nel Firmamento cosa è meglio fare nelle scelte di tutti i giorni (quando seminare, tagliarsi i capelli, quando potare, ecc.). Purtroppo la serata era piovosa e non abbiamo potuto far ammirare ai nostri ospiti il cielo boreale: i Guarani e i Kaingang, infatti, si trovano nel sud del Brasile (e quindi nell'emisfero australe) e il cielo che osservano abitualmente è molto diverso dal nostro. Abbiamo quindi mostrato le attrezzature presenti all'osservatorio utilizzate per la ricerca e per l'attività didattica. In un'altra giornata abbiamo i nostri ospiti insieme ai responsabili del settore di Zoologia e Botanica hanno visitato il Bosco della Città e i nuovi spazi didattici, con gli ambienti naturali in cui Rovereto è inserita.

In seguito ci siamo ritrovati al Planetario e in Sala Convegni dove abbiamo potuto confrontare, in un incontro pubblico dal tito-

lo "Astronomia secondo le concezioni Guarani", i nostri due cieli senza l'intrusione delle nuvole. La forma delle costellazioni è completamente diversa: per loro non esiste né la costellazione dello Scorpione né quella Toro, ma parte delle stelle di queste costellazioni vanno a formare la Ema (una costellazione a forma di uccello) e l'Uomo Vecchio.

Nella loro cultura non si dà importanza all'eclittica (e quindi alle costellazioni zodiacali) ma alla Via Lattea, in particolare alle nebulose oscure (sacchi di carbone) presenti in essa. Inoltre, i Guarani e i Kaingang danno rilievo non solo alla luminosità delle stelle ma anche al loro colore.

Il confronto e lo scambio, ne siamo sicuri, continuerà, perché molti sono stati i punti di interesse comune: dalle abitudini di vita, alla botanica, alla zoologia, all'astronomia e altri ancora.

*Paolo Ochner
Nello Fava*

Eleusis

Piante e composti psicoattivi

A tu per tu...



La sezione botanica presenta *Eleusis* e il suo ultimo numero, un fiore all'occhiello tra le pubblicazioni del Museo Civico

È recentemente uscito il numero 8 (2004) della rivista internazionale *Eleusis* – *Piante e composti psicoattivi*, il secondo da quando il Museo Civico di Rovereto ha preso in carico questa importante pubblicazione.

Il trasferimento della testata dalla casa editrice Teleserion al Museo non ha avuto, a livello locale, l'eco che forse meritava; *Eleusis* dovrebbe costituire infatti un vanto della città di Rovereto, essendo praticamente l'unica rivista multidisciplinare che si occupi esclusivamente di studi scientifici sui composti psicoattivi d'origine naturale ed avendo una diffusione che, se non eclatante dal punto di vista numerico, occupa in ambito mondiale una posizione d'alto livello.

Diretta da Giorgio Samorini, la cui rinomanza come studioso ad ampio raggio di argomenti legati agli allucinogeni fungino-vegetali travalica i confini europei, *Eleusis* è stata ed è sede di importanti lavori originali e sempre più si configura come punto di riferimento

per i ricercatori che, a vario titolo, si occupano di piante e composti psicoattivi.

Il Museo, forte della sua pluriennale attività editoriale e di sostegno alla ricerca nel campo delle sostanze psicotrope di origine naturale, sulla base di un'antica tradizione di approccio scientifico rigoro-

sunta non certo attraverso mostre chiassose o effimeri effetti speciali ma con la dedizione ed il paziente lavoro di ricerca che soli producono solidi e stabili risultati.

Il numero 8 di *Eleusis* si apre con due lavori italiani, riferiti alla mandragora nel folclore alpino ed appenninico; un articolo di Tjakko Stijve esamina quindi la possibile psicoattività dell'*Amanita regalis*.

Due ulteriori lavori si occupano delle tavolette da fiuto della regione a cavallo tra l'Argentina ed il Cile. La scheda psicoattiva, presenza costante fin dalla nascita della rivista, è dedicata al genere *Lactuca*, di cui si stanno riscoprendo connessioni storiche e attività (psico-) farmacologica. Chiudono la rivista alcune comunicazioni brevi ed una rassegna delle novità bibliografiche.

Il numero 8 di *Eleusis* e gli arretrati sono disponibili nel bookshop del Museo Civico o attraverso il portale del museo stesso.

Francesco Festi



so alla storia naturale, ha avuto, con l'acquisizione della testata, ulteriore riconoscimento della sua pregnanza nell'ambito delle scienze naturalistiche.

Una significatività che travalica non solo gli angusti confini del territorio lagarino, ma si estende anche al di fuori dell'Europa, as-

Per prenotazioni:

Museo Civico di Rovereto
Tel. 0464 439055
www.museocivico.rovereto.tn.it



ECOnews 11

Svelati alcuni dei misteri di Tutankhamun

Filo Diretto



Continua il filo diretto con l'Egitto. Come anticipato nello scorso numero di Econews, Zahi Hawass e la sua squadra con la TAC a Tutankhamun hanno svelato finalmente alcuni dei segreti del grande faraone

Un faraone bambino, divenuto re a nove anni, morto poco più che adolescente in circostanze misteriose. Una tomba rimasta inviolata per oltre 3000 anni, allestita in modo apparentemente frettoloso, ma talmente carica di tesori da aver rappresentato nel 1922 la scoperta archeologica del secolo, compiuta dall'inglese Howard Carter. Un mistero che si infittisce anche a causa della cosiddetta 'Maledizione del Faraone', che colpì alcuni membri della squadra europea che effettuò la scoperta, tra cui il finanziatore Lord Carnarvon, morto un anno dopo la storica impresa per le conseguenze di una puntura d'insetto. Potrebbe sembrare la trama di un film, in realtà è la storia di Tutankhamun, della sua celeberrima tomba e della sua mummia, tornata oggi alla ribalta grazie a Zahi Hawass, vulcanico segretario generale del Consiglio Superiore delle Antichità Egizie, archeologo famoso in tutto il mondo per le sue spettacolari imprese e per aver riportato in patria nu-

merosi reperti trafugati o comunque portati – più o meno lecitamente – fuori dall'Egitto. Hawass ha deciso di svelare finalmente i punti oscuri della morte del faraone sottoponendo Tutankhamun a una TAC con un'apparecchiatura al-

Articolo pubblicato su
MediaWorld Magazine
II semestre 2005

l'avanguardia donata dalla tedesca Siemens e dalla National Geographic. Una squadra di archeologi e di tecnici capitanata dallo stesso Hawass ha condotto l'esame direttamente nella Valle dei Re, perché le cattive condizioni della mummia, gravemente danneggiata al momento dell'apertura del sarcofago negli anni Venti, non ha consentito il trasporto al Cairo. Fino a oggi l'ipotesi più accreditata era quella di un regicidio, anche in seguito ai raggi X cui la mummia fu sottoposta nel 1968 che avevano rivelato una frattura alla base del cranio del re. Ma la TAC eseguita nel gennaio del 2005 ha già fornito impor-

tanti e definitive risposte: *Dopo avere effettuato la TAC sulla mummia di Tutankhamun e aver analizzato le immagini 3d ottenute, quali sono le novità emerse? Si può dire per certo se il faraone sia o no stato ucciso, e a che età precisa?*

Hawass: Con questo esame abbiamo chiarito che il re Tutankhamun è morto sicuramente all'età di 19 anni. Era ben nutrito, non aveva malattie gravi, e soprattutto non sono emerse prove di un colpo dietro la testa o comunque indizi di un delitto. La cosa più interessante è l'evidenza di una frattura alla gamba sinistra. Si tratta di un incidente occorso qualche giorno prima della morte e che potrebbe aver causato l'infezione che l'ha ucciso. Questa potrebbe essere l'unica prova della probabile causa del decesso. Dunque escludo completamente l'ipotesi dell'omicidio.

Quali sono i prossimi passi nello studio e nella conservazione della mummia di Tutankhamun?

Hawass: Ora la mummia





riposa nella sua tomba e non potrà in alcun modo essere esposta al pubblico, perché è stata divisa in 18 pezzi da Howard Carter per strappargli la famosa maschera d'oro. Abbiamo fatto 1700 scansioni della mummia. Gli scienziati e gli studiosi potranno d'ora in poi utilizzare queste per ulteriori studi, e forse in futuro potremo rivelare elementi che finora non sono emersi.

Durante la vostra missione scientifica nella Valle dei Re si è verificata una serie di curiose e sfortunate coinci-

denze: una tempesta di sabbia fuori stagione, un imprevisto black out delle apparecchiature, perfino un attacco cardiaco del ministro dei beni culturali egiziano. Tutti i giornali del mondo, anche quelli del Cairo, hanno parlato, più o meno scherzosamente, della maledizione del faraone. Lei ha spesso dichiarato di non crederci affatto. Ha forse cambiato idea in proposito?

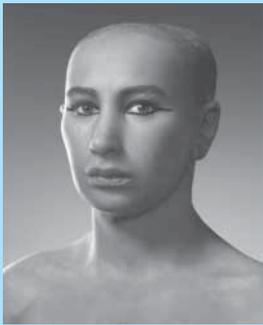
Hawass: Sono convinto che queste sfortunate coincidenze si siano verificate per puro caso. Credo sempre che non ci sia niente che si possa definire 'la maledizione'. La leggenda è nata perché gli archeologi penetravano immediatamente nelle tombe appena aperte. Quando una tomba rimane sigillata per 3000 anni, in essa si sviluppano germi, batteri e microrganismi pericolosi, che possono colpire gli archeologi. Perciò quando conduco i miei scavi, pratico sempre un'apertura nelle tombe per permettere all'aria fresca di entrare, eliminando così il pericolo. Il re Tutanchamun ha alimentato – e continua a farlo – una serie di miti, uno dei quali è la Maledizione dei Faraoni.

Non è la prima volta che per ricostruire la storia dell'Antico Egitto e per la ricerca archeologica, lei sceglie di usare tecnologie non intrusive, modernissime e all'avanguardia. Per esempio il robot inviato in diretta televisiva mondiale nei cunicoli della grande piramide di Cheope, alla

ricerca della camera sepolcrale del Faraone, che finora non è stata ritrovata. Cosa ci può dire di questa ricerca, ci sono novità in merito?

Hawass: Nella Grande Piramide di Cheope abbiamo scoperto diverse porte. La prima fu trovata nel 1993, 60 metri all'interno del cunicolo meridionale, con due maniglie di rame. Quando nel 2002 ho inviato un robot all'interno del cunicolo, al di là della prima porta ne è stata individuata una seconda, questa volta senza maniglie. Esplorando il cunicolo settentrionale abbiamo scoperto che anche in questo caso dopo 60 metri c'è una porta con maniglie di rame. Il mistero è fitto. Qual era lo scopo di questi cunicoli? Ho scalato la Grande Piramide e ho scoperto che non c'è sbocco verso l'esterno. Ciò significa che i tunnel sono ideati per nascondere qualcosa. Credo fermamente che la camera funeraria di Cheope sia ancora nascosta nella tomba e che quelle porte possano essere la chiave per arrivare alla scoperta. Abbiamo contattato l'università di Singapore per progettare un robot che possa andare oltre la seconda porta nel cunicolo meridionale e la terza porta nel cunicolo settentrionale. Da una fonte scritta (il cosiddetto Papiro di Westcar) è noto che Cheope abbia trascorso molto tempo alla ricerca delle stanze segrete del santuario del dio Thot proprio per usare lo stesso schema progettua-

Foto: Supreme Council of Antiquities - Egypt



In base alla TAC, ricostruzione del volto di Re Tut da parte di un'equipe francese. Tutankhamun, forse figlio di Akenathon, il faraone 'eretico' che portò l'Egitto al culto di un unico dio, il Sole. Il re Tut, assunto al trono ancora bambino, pur regnando per pochi anni diventa uno dei faraoni più noti al grande pubblico, anche grazie ai tesori della sua ricchissima tomba – l'unico sepolcro di un faraone importante giunto inviolato fino in epoca moderna – e soprattutto attraverso l'immagine della sua celebre maschera d'oro e lapislazzuli.



le per la costruzione della sua stessa tomba. Il prossimo ottobre riveleremo finalmente i segreti delle piramidi.

Può illustrarci le sue nuove iniziative per il futuro?

Hawass: Sono molti i miei progetti per il futuro. Completerò gli scavi nella Valle delle Mummie d'oro dell'Oasi di Bahariyya, nelle tombe dei Governatori di Giza. Continuerò anche le tomografie delle mummie non reali, per saperne di più sullo stato di salute e sulle malattie degli Antichi Egizi e per ricostruire così l'immagine degli uomini che vivevano a quel tempo. Eseguirò la TAC anche sulle mummie

d'oro dell'Oasi di Bahariyya e sulle mummie reali del museo del Cairo. In più completerò i cinque punti fondamentali del mio progetto per la preservazione e conservazione dei monumenti in Egitto: la realizzazione di un programma di gestione dei siti per l'Egitto Faraonico, Copto e Islamico; la costruzione di 13 musei che non siano solo magazzini di reperti ma istituzioni con un preciso messaggio culturale; la salvaguardia del nostro Patrimonio attraverso nuove leggi, la costruzione di depositi e la registrazione di tutti i nostri monumenti; la diffusione di programmi educativi per bambini e

adulti, perché ci sia una maggiore consapevolezza del nostro patrimonio culturale. Un altro punto importante è il recupero dei manufatti che ci sono stati sottratti. Fino a oggi sono stati restituiti circa 3000 reperti, e spero che in futuro ci venga reso il busto di Nefertiti dal Museo di Berlino, la stele di Rosetta dal British Museum di Londra e la statua dell'architetto della Grande Piramide, Hemiunu, dal Museo di Hildesheim in Germania e quella di Ankhaf, architetto della Seconda Piramide, dal Museo di Belle arti di Boston.

Claudia Beretta

La scoperta clamorosa della tomba di Tutankhamun e la notizia – che fece il giro del mondo – della presunta maledizione che parve colpire i membri della spedizione, ispirò una serie di pellicole nelle quali la profanazione di un sepolcro egizio portava alla vendetta del defunto 'risvegliato' dal suo sonno plurimillenario.

Rimane immortale – come del resto il suo protagonista – il film del 1932 di Karl Freund, *La mummia*, con Boris Karloff negli scomodi panni del più celebre mostro bendato della storia di Hollywood. Karloff si sottoponeva ogni giorno a sedute di sei ore di trucco con fasciature realizzate con oltre 6 metri di garze, che gli permettevano a malapena di muoversi, tanto da venir trasportato ogni giorno sul set in barella. A quel film succedettero numerosi sequel e rifacimenti, in chiave horror o perfino comica, fino a creare un nuovo genere, il *mummy movie*. Assai più costosi e spettacolari, anche se decisamente meno faticosi per i protagonisti, gli effetti speciali digitali dei film più recenti del genere, *La mummia* (costato ben 80 milioni di dollari) e il sequel *La mummia – il ritorno*, rispettivamente del 1999 e del 2000, a firma del regista Stephen Sommers. Lo strepitoso successo al botteghino di queste pellicole testimonia il fascino che il mistero dell'antico Egitto continua a esercitare sull'immaginario del grande pubblico.

Il Faraone Tutankhamun - in breve

Appartiene alla XVIII Dinastia-Nuovo Regno, diviene faraone a soli 9 anni. Regna dal 1334 al 1325 a.C. Muore a 19 anni in circostanze misteriose.

Nel 1922 Howard Carter scopre il suo sepolcro inviolato, nel 1924-25 il sarcofago in legno e oro viene aperto e il suo tesoro inestimabile riportato alla luce, nel 1968 viene effettuata la prima radiografia della mummia.

È l'unico faraone la cui tomba è rimasta inviolata fino in epoca moderna. È l'unico faraone a essere stato sottoposto a una TAC. È l'unico faraone che giace ancora nella propria tomba.

L'affascinante mondo della scrittura

Ultima ora

Il Museo propone campi stanziali di archeologia sperimentale per scoprire come l'uomo abbia imparato a esprimersi per simboli condivisi



Ciao ragazzi! Siete pronti per una nuova settimana di Archeologia Sperimentale?

Quest'anno il Museo Civico di Rovereto, con la collaborazione della Società Museo Civico, vi propone un "campo" per scoprire il mondo affascinante della scrittura.

Trentamila anni fa gli uomini già si raccontavano e raccontavano storie, non attraverso la scrittura, naturalmente, ma utilizzando metodi diversi, con pitture, simboli, disegni, a volte organizzati in sistemi coerenti.



Ma la scrittura era ancora lontanissima, e apparve solo quando un insieme codificato e condiviso rese possibile la materializzazione chiara di pensieri e sensazioni, quando l'uomo abbandonò il nomadismo e cominciò una vita stanziale. I primi tentativi di scrittura furono disegni che divennero poi segni convenzionali senza alcun rapporto, inizialmente, con i suoni che emettiamo.

Il salto decisivo consistette nel far in modo che i segni rinviassero al suono delle parole. Va da sé che la storia della scrittura e della sua evoluzione è lunga e complessa, che affonda le radici in altri sistemi che l'uomo cominciò ad utilizzare per comunicare in cui diversi codici, figurativi, simbolici e linguistici coesistono.

Tra il 25.000 e il 15.000 a.C. si sviluppò la grande arte rupestre, di cui esempi straordinari si trovano nelle grotte di Lascaux in Dordogna, di Altamira in Spagna e di molti altri siti in Europa e nel mondo. Più recenti le incisioni, per esempio, della Val Camonica.

Quella della scrittura è una storia speciale, e con i nostri esperti riuscirai a conoscerla un po' di più.

Non mancheranno i momenti di puro divertimento, le escursioni naturalistiche dove i collaboratori del Museo vi mostreranno i serpenti, gli anfibi e gli altri animali delle nostre regioni, oltre alle piante e ai fiori che ricoprono Passo Coe e l'altopiano di Folgaria dove il campo di archeologia sperimentale ha la sua sede.

È un'esperienza che, credeteci, vi arricchirà divertendovi.

Le settimane inizieranno domenica **31 luglio** e domenica **28 agosto** alle ore 18.00 presso il Rifugio a Passo Coe e termineranno nella mattinata di sabato 6 agosto e 3 settembre con la presentazione dei lavori svolti presso il rifugio alle ore 11.00.

Saranno con voi, come responsabili e animatori del campo, *Renato Fasolo* e *Matilde Peterlini*. Vi aspettiamo per divertirvi e trascorrere in armonia una indimenticabile settimana!

Alessandra Festi

Per prenotazioni:
Museo Civico di Rovereto
Tel. 0464 439055





Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Beretta
Nello Fava
Alessandra Festi
Francesco Festi
Pietro Lorenzi
Paolo Ochner



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S. Caterina n° 41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	10
<i>A tu per tu...</i>	-----	11
<i>Filo diretto</i>	-----	12
<i>Ultima ora</i>	-----	15